Seminario di Formazione «Sicurezza Donna»

Modena, 27 gennaio 2018

La difesa personale nell'ordinamento giuridico.
La legislazione a tutela della donna.

UISP sportpertutti
Discipline Orientali

Stefania Martino
Avvocato, Criminologa

La difesa personale nell'ordinamento giuridico.
La legislazione a tutela della donna.

Il profilo giuridico

1. Le principali **fattispecie** giuridiche.
2. Le **forme** di violenza contemplate dal nostro ordinamento.
3. Come affrontare la situazione: **strumenti**.

Il profilo criminologico

1. La vittima.
2. Il soggetto attivo.
3. Come affrontare la situazione: **strumenti**

Domande & Risposte

Il profilo giuridico

1. Le principali fattispecie normative.

OBIETTIVO

RICONOSCERE
UN COMPORTAMENTO
GIURIDICAMENTE RILEVANTE.

Le principali fattispecie normative

OBIETTIVO

RICONOSCERE UN COMPORTAMENTO GIURIDICAMENTE RILEVANTE.

CONCLUSIONI

LE FATTISPECIE PIÙ GRAVI SONO
IMMEDIATAMENTE RICONOSCIBILI COME «REATI»,
MA LE CONDOTTE VIOLENTE PIÙ FREQUENTI
SONO QUELLE DI MINORE GRAVITÀ:
SI TRATTA DI COMPORTAMENTI A CUI CI SIAMO ABITUATI,
DIFFICILI DA INQUADRARE COME «FATTI DI REATO»,
PERCHÉ FIN TROPPO COMUNI.

Il profilo giuridico

2. Le forme di violenza contemplate dal nostro ordinamento.

OBIETTIVO

DISTINGUERE LE FORME DI VIOLENZA PER DIFFERENZIARE LA DIFESA

Le principali fattispecie normative

OBIETTIVO

DISTINGUERE LE FORME DI VIOLENZA PER DIFFERENZIARE LA DIFESA

CONCLUSIONI

LE DIVERSE FORME DI VIOLENZA SI CONTRASTANO CON STRUMENTI DIFFERENTI.

ADOTTARE INDISCRIMINATAMENTE UNO STRUMENTO PIUTTOSTO CHE UN ALTRO NON GARANTISCE UNA DIFESA EFFICACE.

Il profilo giuridico

3. Come affrontare la situazione: strumenti.

OBIETTIVO

CONTRASTARE IL COMPORTAMENTO ILLEGITTIMO

USANDO GLI STRUMENTI DI TUTELA OFFERTI DALL'ORDINAMENTO.

Come affrontare la situazione: strumenti

Il ricorso alle Autorità ed alle Istituzioni

A seconda dei casi, è possibile rivolgersi:

- alle Forze dell'Ordine (per richiedere un intervento diretto o l'emissione di provvedimenti di diffida e ammonimento);
- all'Autorità Giudiziaria (per ottenere la separazione, il divorzio, o provvedimenti di allontanamento dalla casa coniugale e dai luoghi abitualmente frequentati dalla vittima, per denunciare);
- ai Servizi Sociali (per ottenere indicazioni sulla gestione delle relazioni e supporto psicologico);
- ai Centri Antiviolenza (per informazioni sulle forme di tutela e di sostegno psicologico e materiale).

Le principali fattispecie normative

OBIETTIVO

CONTRASTARE IL COMPORTAMENTO ILLEGITTIMO USANDO GLI STRUMENTI DI TUTELA OFFERTI DALL'ORDINAMENTO.

CONCLUSIONI

LA TUTELA GIURIDICA
DIPENDE DA PRECISE SCELTE CHE LA VITTIMA DEVE COMPIERE.

La parola chiave è

INFORMAZIONE

Il profilo criminologico

1. La vittima.

OBIETTIVO

INDIVIDUARE I FATTORI
CHE FANNO
DI UN SOGGETTO
UNA POTENZIALE VITTIMA

La vittima

OBIETTIVO

INDIVIDUARE I FATTORI CHE FANNO DI UN SOGGETTO UNA POTENZIALE VITTIMA

CONCLUSIONI

A VOLTE
SI PUÒ SCEGLIERE
DI NON DIVENTARE (O RESTARE) VITTIME.

Il profilo criminologico

2. Il soggetto attivo.

OBIETTIVO

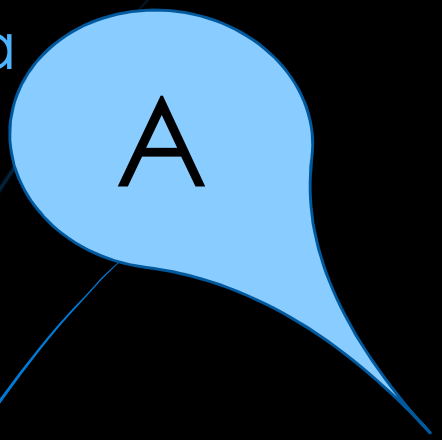
DISTINGUERE

LE TIPOLOGIE DI AGGRESSORE

Il soggetto attivo

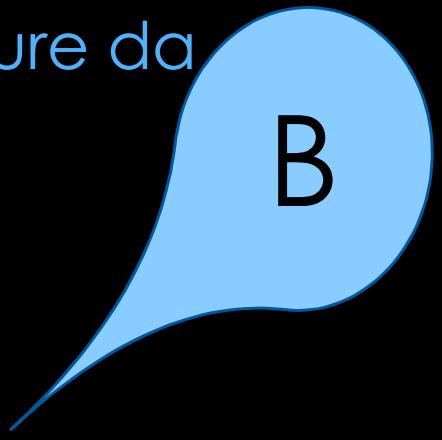
Lo stesso, identico gesto violento può essere compiuto

da



Soggetto mentalmente sano, equilibrato, socialmente inserito, stabile, persona «normale».

oppure da



Soggetto mentalmente disturbato, patologico, in stato di alterazione o di intossicazione, disadattato.

La reazione della vittima, la *difesa*,
non può essere uguale

Il soggetto attivo

OBIETTIVO

DISTINGUERE LE TIPOLOGIE DI AGGRESSORE

CONCLUSIONI

LA REAZIONE AD UNA AGGRESSIONE NON VA RAPPORTATA AL TIPO DI *AGGRESSIONE*, MA AL TIPO DI *AGGRESSORE*.

Il profilo criminologico

3. Come affrontare la situazione: strumenti.

OBIETTIVO

CENTRARE LA DIFESA

Come affrontare la situazione: strumenti

Il comportamento di

A

Si contrasta con

AZIONI GIURISDIZIONALI E COSTRUZIONE DI UNA RETE ISTITUZIONALE

Come affrontare la situazione: strumenti

Il comportamento di

B

Si contrasta con

SCELTE COMPORTAMENTALI E METODO DI GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI CRISI

Il soggetto attivo

OBIETTIVO

CENTRARE LA DIFESA

CONCLUSIONI

LA RISPOSTA AD UNA AGGRESSIONE NON PUÒ ESSERE FRUTTO DELL'ISTINTO DEL MOMENTO, DEVE NASCERE DA UN PERCORSO ATTENTO E CONSAPEVOLE, RIVOLTO ALLA RISOLUZIONE.

La parola chiave è

CONSAPEVOLEZZA.

Bibliografia

- BALLONI A., *Criminologia in prospettiva*, Ed. Clueb, Bologna, 1986.
- BARSOTTI A., DESIDERI G.: *Stalking. Quando il rifiuto di essere rifiutati conduce alla violenza,* Salani Editore S.p.A., Milano, 2011.
- BIONDI M., Comunicazione con il paziente: il metodo END, Alpes, 2014
- CARETTI V., CRAPARO G., MANZI G.S., SCHIMMENTI A. (a cura di), *Stalker. Psicopatologia del molestatore assillante*, Giovanni Fioriti Editore, 2015.
- FIANDACA G. – MUSCO E., *Diritto penale. Parte speciale,* vol. II, T. I, Zanichelli, 2013.
- FONAGY P., *Psicoanalisi e teoria dell'attaccamento*, Tr. It. Raffaello Cortina, Milano, 2001.
- GABBARD GLENN O., *Psichiatria Psicodinamica*, Raffaello Cortina Editore, 2014.
- LATTANZI G. – LUPO E., Codice penale. Rassegna di giurisprudenza e dottrina, vol. XI, T. I, Giuffrè, 2010.
- NISCO A., *La tutela penale dell'integrità psichica*, Giappichelli, 2012.

Grazie per la Vostra attenzione.

Stefania Martino
Avvocato, Criminologa